



anno 79 n.308

martedì 12 novembre 2002

euro 0,90

Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/98 - FILIALE DI ROMA

«La Lega lancia la mobilitazione in tutte le piazze contro la magistratura. Domenica 1 dicembre tutti a Genova».



La Padania, 9 novembre, pag. 3.
La Padania è l'organo della Lega.
La dirige il ministro Bossi.

Fa parte della Lega Roberto Castelli, ministro della Giustizia, che lancia l'attacco ai giudici.

Finanziaria Tremonti, guai ai poveri

Fondi inesistenti per quasi tutto, eliminati gli aiuti alle famiglie più disagiate. Comuni e Regioni si dovranno arrangiare. Bossi in guerra contro Roma e il Sud

ROMA La Finanziaria passa l'esame della Camera (286 voti a favore, 114 contrari, un astenuto) ma non supera la prova. Vuote promesse e dure realtà come il taglio del reddito minimo di inserimento creato dal governo dell'Ulivo: dal prossimo anno 200mila famiglie saranno private dei 300 euro al mese su cui potevano contare. E non c'è nulla per Regioni, enti locali e paesi terremotati.

DI GIOVANNI A PAGINA 2

Processi

Anche Delfo Zorzi (stragi di Brescia e Piazza Fontana) ha legittimi sospetti

RIPAMONTI A PAGINA 5

NEMMENO LE BRICIOLE

Livia Turco

Duecentomila persone, in questo ultimo anno, avevano faticosamente trovato una strada per uscire da una condizione di povertà e di marginalità sociale. Sono persone che vivono in città come Enna, Catania, Reggio Calabria, Napoli, Massa Carrara, Rovigo, Genova, Foggia, Andria e in tanti altri comuni, piccoli e grandi. Molti di loro sono ragazzi e ragazze che avevano dovuto abbandonare la scuola.

SEGUE A PAGINA 30



Un mare di tute blu

Dilaga la lotta per la Fiat. La protesta paralizza Palermo



Foto di Alessandro Fucarini/Ap

Aldo Varano

PALERMO Palermo paralizzata. I quattro cancelli del porto sbarra- ti: non si entra e non si esce. Le ferrovie della Sicilia Occidentale nel caos, per l'occupazione e inter-

mittenza della stazione di Termini Imerese. La strada nazionale 113 che collega Messina alla capitale dell'Isola spezzata per i blocchi all'altezza dell'Agglomerato industriale.

SEGUE A PAGINA 4

Firenze/1

QUALCOSA È ACCADUTO SULLA VIA DEL FORUM

Piero Sansonetti

Il Forum sociale di Firenze è una specie di carica nucleare che è stata introdotta dentro la casa della sinistra italiana. Può esplodere, può mandare tutto in pezzi. Oppure può diventare la fonte d'energia che alimenta la rigenerazione, la riscossa. Più o meno, nei vari partiti della sinistra, e nelle varie correnti, sono tutti convinti di questo. Però nessuno sa bene come si maneggia questa carica all'idrogeno. Tutti partono dalla certezza che il fenomeno no-global non può essere più ignorato. Che è diventato attore di primo piano, protagonista della grande politica. Non c'è nessuno che non esprima soddisfazione, persino emozione, per la manifestazione di Firenze. Anche nell'ala riformista. (Quanto è lontana Genova 2001!) Le divisioni nascono sul che fare.

SEGUE A PAGINA 7

Firenze/2

VADEMECUM PER L'ANTI NO-GLOBAL

Silvia Ballestra

Sì, cara Oriana, caro Giuliano, caro Piero (nel senso di Fallaci, Ferrara e Ostellini), cari direttori di giornali e telegiornali, e mi perdonino tutti quelli delle ultime file che non verranno citati (Socci, Belpietro, Feltri, basta con le puzze e via quelle figurine di Pol Pot!), adesso che Firenze è andata, ed è andata benissimo, è tempo di studiare. E ora di leggere qualche libro. Adesso che avete tirato un bel sospiro di sollievo per i vostri cari bancomat e boutique griffate, vetrine e cassonetti, adesso che avete finito di disegnare pupazzetti col guardaroba da dimostranti, adesso che avete smesso di scervellarvi su come chiamarli (con quel balbettio tipico di un'infarinatura frettolosa e superficiale: no glob? new glob? punk? anarchici? autonomi? e per i cinquantenni, freakettoni può piacere?), è tempo di sedersi, raccogliersi.

SEGUE A PAGINA 30

Una commissione del Parlamento respinge l'ultimatum, dice che è una provocazione e attende le parole del dittatore Iraq, primo no alla risoluzione dell'Onu. Ma quella che conta è la risposta di Saddam

Indulto

SIGNORI, CLEMENZA

Pietro Folena

Si impone oggi da parte del Parlamento un coraggioso atto di clemenza rispetto alla popolazione detenuta. Non sono mai stato incline al "perdonismo" e alle amnistie. Vedo gli effetti catastrofici sul piano prima di tutto del valore della legalità, che le politiche sulla giustizia del Governo Berlusconi - culminate con la Cirami - portano con sé.

SEGUE A PAGINA 31

«Un preambolo di guerra», «Un cumulo di bugie»: così il parlamento iracheno, convocato in sessione straordinaria, ha bollato la risoluzione 1441 delle Nazioni Unite. Parole pesanti che fanno salire il prezzo del petrolio sui mercati. Parole pesanti che non sono però ancora una bocciatura, perché la decisione spetta al Consiglio del Comando rivoluzionario, guidato da Saddam. E prima della riunione del parlamento iracheno era arrivato il monito americano: arrenditi o colpiremo.

MAROLO e MASTROLUCA A PAGINA 13

Immigrazione

Seicentomila le domande presentate, tempi lunghi per la regolarizzazione. Magistrati divisi sulla Bossi-Fini

IERVASI e MARCUCCI A PAGINA 11

Medio Oriente

Gli uccidono i bambini il kibbutz resta pacifista

Umberto De Giovannangeli

Hanno colpito un'oasi di pace. Hanno violato una comunità che credeva nel dialogo e che per 50 anni ha convissuto in pace con i vicini arabi. Un terrorista palestinese ha ucciso l'altra notte cinque civili israeliani, tra cui due fratellini di 4 e 5 anni, in uno dei luoghi simbolo dell'Israele che, nonostante tutto, continua a sperare in una vita normale e in un futuro non più segnato dalla paura e dal sangue. Questo era il kibbutz (comunità agricola collettiva) Metzger - 50 chilometri a nord di Tel Aviv.

SEGUE A PAGINA 14

Parla Woody Allen

VE LO DICO IN ESCLUSIVA: SONO UN GRANDE

Fiamma Arditi

«Non ho mai usato nessun sogno nel mio lavoro. E poi credo che parlare di sogni è una perdita di tempo». Woody Allen non si smentisce. Quando si tocca la sua vita privata o i suoi film ha il solito approccio pungente e si chiude come un riccio. Esattamente come fanno i maestri della pittura. Provate a chiedere a uno di loro di descrivere o parlare di un proprio quadro. L'opera basta a se stessa e qualsiasi critica o spiegazione è inutile e deformante. Woody Allen è un artista. Fa vita ritirata: «Sono timido. Non mi è mai piaciuto socializzare»; e lavora senza tregua al ritmo di un film all'anno. Il che è una jattura, non solo per se stesso. Per quanto il «suo» pubblico gli sia molto affezionato è

costretto, per seguire passo, passo il suo percorso, a fiondarsi in un cinema appena compare il suo ultimo esperimento. Come è successo per *Hollywood Ending*, il film che è in

Nel pallone

Carraro: «Lega dica se questo calcio è credibile»

BARTOLI e FILIPPONI A PAG 20

questo periodo nelle sale italiane, un'opera che graffia come un vecchio gatto con le unghie indurite e poca energia.

Ma noi lo incontriamo non per parlare dei suoi film, ma della sua vita, del ruolo che ha avuto la psicoanalisi nel suo lavoro... Allen non è del tutto soddisfatto di *Hollywood Ending*, e ammette: «Mi sarebbe piaciuto avere una vena drammatica come quella di Eugene O'Neill e non comica come la mia». Me lo dice con la stessa espressione del viso di quando si trova a quattr'occhi con una donna. E poi aggiunge: «Certo avevo piani più grandiosi per il mio futuro quando ho cominciato».

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo Pippo, Pluto e... Pili

La domenica sera, dopo la consolazione de «L'Elmo di Scipio», siccome siamo nati per scontare il peccato originale anche davanti alla tv, Raitre ci impone la pena di «Telecamere». Anna La Rosa ospita nel suo studio di pessimo gusto i cosiddetti governatori delle Regioni. E stavolta toccava al presidente della Sardegna Mauro Pili, che con la conduttrice se la giocava di sguardi e di sorrisi per antica consuetudine costasmeraldese. Tipico esemplare berlusconiano di provincia, piacente e con capelli, il Pili è così furbo da credere che la Sardegna abbia problemi di confine con la Svizzera. L'altra sera, per fare bella figura, ha portato in studio la biografia di Emilio Lussu scritta da Giuseppe Fiori, senza citare neppure l'autore. Perché, magari, a qualcuno poteva venire in mente che Fiori è anche autore di una biografia di Berlusconi che documenta la disinvoltata ascesa del medesimo verso il monopolio televisivo. Poi Pili ha parlato del recupero turistico della zona carbonifera sarda, buttando lì la sua definizione di «Disneyland mineraria». Una allegra lapide per i tanti minatori morti di fatica e di silicosi prima che la Sardegna diventasse il parco giochi dei vip e dei loro servi sciocchi, restando povera come prima.

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 18.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it